

PE-n1124-flotta-ombra.mp4 - Discussione: Flotta Ombra Russa. La Flotta Ombra Russa (Russian shadow fleet) è descritta nelle fonti come uno strumento cruciale e oscuro della dottrina di guerra ibrida della Russia, evolutosi da un meccanismo di elusione delle sanzioni a una piattaforma per attacchi militari. Ecco una discussione dettagliata basata sulle informazioni disponibili: **Definizione e Scopo Iniziale** La Flotta Ombra è composta da oltre 600 petroliere arrugginite e non assicurate che la Russia ha costituito per eludere le sanzioni internazionali. Il suo scopo principale è vitale per Mosca: • Elusione delle Sanzioni: È stata creata come una soluzione "brillante ma egualmente non etica" per contrastare le sanzioni occidentali. • Finanziamento della Guerra: La flotta ha il solo obiettivo di vendere segretamente il petrolio russo soggetto a sanzioni ai mercati mondiali, principalmente India e Cina. Questo sistema di contrabbando convoglia centinaia di milioni di dollari necessari quotidianamente per finanziare la guerra in Ucraina nelle casse del Cremlino. • Anatomia Economica: La Flotta Ombra non era un vero espediente, ma l'ultima ancora di salvezza dell'economia russa e il suo "tallone d'Achille" che permetteva a Putin di continuare il conflitto. Struttura e Tattiche di Occultamento Queste navi sono generalmente vecchie, arrugginite, spesso pericolose e mal mantenute. Per nascondere la loro identità, utilizzano diverse tattiche: • Sono registrate a società di comodo (shell companies) di cui nessuno ha mai sentito parlare. • Cambiano costantemente le bandiere, utilizzando registri di paesi come la Liberia e Panama. • Per operare come "fantasmi" (ghosts), spengono i loro transponder AIS (Automatic Identification System) per nascondere le loro posizioni. Evoluzione della Minaccia: Da Contrabbandieri a Cavalieri di Troia Inizialmente, queste navi erano semplicemente fantasmi che trasportavano petrolio illegale. Tuttavia, la loro funzione si è evoluta. • Strumento della "Zona Grigia": La Flotta Ombra era lo strumento più oscuro della dottrina della "zona grigia" di Putin. Questa dottrina mira a logorare costantemente la NATO con attacchi di basso livello che possono essere negati (deniable attacks), passando da meccanismi decisionali dell'alleanza. • Cavalieri di Troia: Le navi sono state trasformate in veri e propri "Cavalieri di Troia" ancorati nei porti europei, camuffati da nave da carico civile. Vengono usate non solo per aggirare le sanzioni, ma anche per attaccare la NATO. • Piattaforme Terroristiche Mobili: La nuova minaccia utilizzata è il lancio di sciami di droni da questi vasi mascherati. Queste petroliere dall'aspetto civile sono state convertite in basi terroristiche galleggianti capaci di seminare il panico nei porti europei. Le indagini hanno rivelato come decine di droni kamikaze potessero essere lanciati da un modulo posizionato sul ponte di una petroliera che assomiglia a un container di spedizione standard. Il Caso Borakai e il Crollo della Dottrina Ibrida L'incidente della petroliera Borakai ha segnato il momento in cui la guerra ibrida è salita sul palcoscenico europeo. • L'Attacco di Copenhagen: La Borakai (batteente bandiera liberiana e appartenente a una compagnia di facciata negli Emirati Arabi Uniti) era sospettata di aver lanciato i droni che avevano paralizzato l'aeroporto di Copenhagen a settembre 2025. • L'Operazione Francese: Il 2 ottobre 2025, la Marina francese e le forze speciali della NATO hanno sequestrato la Borakai al largo della costa di Le Havre, Francia, dopo che i rapporti di intelligence avevano indicato la nave come possibile fonte dell'attacco. L'operazione è stata condotta all'alba con rapidità, durata meno di 10 minuti, e si è conclusa con l'ammollo della bandiera russa. • Conseguenze Strategiche: Il sequestro è visto come l'inizio del crollo dell'intera Flotta Ombra e il fallimento di due dottrine fondamentali della guerra ibrida russa: 1. La Dottrina della Zona Grigia: L'azione militare della Francia ha dichiarato che la soglia era stata superata, trasformando la zona ambigua e nebbiosa in una pericolosa linea rossa. 2. La Dottrina dello Scudo Civile: Questa tattica, che utilizzava navi civili (come la Borakai) per scopi militari credendo sarebbero rimaste impalinate, è stata smascherata. La Francia ha stabilito che un oggetto civile perde la sua protezione se utilizzato per un attacco militare, diventando un legittimo bersaglio militare. Paralisi Logistica e Finanziaria Il sequestro della Borakai ha creato un precedente storico con devastanti conseguenze a catena per la Flotta Ombra: • Rischio Assicurativo: Ora, ogni nave della flotta di 600 unità è vista come un potenziale Alabastra di Troia e una minaccia militare, classificata come bersaglio militare garantito. Le compagnie di assicurazione marittima internazionali, in particolare quelle di Londra, considereranno il rischio non più calcolabile, ma un "suicidio". • Paralisi Logistica: Le navi non assicurate diventeranno dei "lebbrosi finanziari". Nessun paese sano di mente permetterà a queste petroliere arrugginite e non assicurate – considerate bombe a orologeria galleggianti – di entrare nei propri porti. Le autorità chiave (come il Canale di Suez e la Turchia) impediscono il loro passaggio per evitare rischi di disastri ambientali o l'uso come piattaforme terroristiche. • Il Destino della Flotta: La flotta di 600 navi rimarrà bloccata in mare, incapace di attraccare, rifornirsi, o cambiare equipaggio. Si prevede che queste massicce petroliere si trasformeranno in cumuli di metallo arrugginito alla deriva nelle acque internazionali, le tombe galleggianti della fallita strategia russa.

PE-n1122-carte-propieta.mp4 - Discussione: Carte proprietà. Certamente. La discussione sulle Carte proprietà (o documenti relativi alle proprietà) si basa sulle informazioni relative ai beni archivistici che erano conservati nel castello prima di essere esportati. Documenti Seicenteschi Riguardanti le Proprietà L'informazione principale riguarda un gruppo specifico di documenti storici: • Contenuto: I beni includevano una decina di cartelle con documenti seicenteschi. • Oggetto: Tali documenti erano specificamente riferiti alle proprietà del castello. Inoltre, facevano riferimento ad altre proprietà dei Comagiasa stessi in Besnate. • Contesto di Conservazione: Queste cartelle erano conservate all'interno di un armadine ottocentesco. Erano mescolate con altre carte dell'amministrazione Nagia (che si presume si riferisca ai Comagiasa). Asportazione e Stato Attuale • Asportazione: L'armadine e tutto il suo contenuto, incluse le cartelle contenenti i documenti seicenteschi relativi alle proprietà, fu asportato dai Comagiasa verso il 1929. • Stato Attuale: Non è nota cosa sia tuttora conservato di quel materiale. In sintesi, le carte di proprietà più rilevanti menzionate sono documenti del Seicento che attestavano la proprietà del castello e di altri beni a Besnate, e che sono state rimosse dal sito attorno al 1929.

PE-n1123-flotta-ombra.mp4 - Il testo descrive in dettaglio una drammatica operazione militare condotta dalla Flotta il 2 ottobre 2025, che ha segnato un'escalation decisiva nella guerra ibrida tra la NATO e la Russia. Le forze speciali francesi hanno sequestrato la petroliera Borakai, una nave della cosiddetta "flotta ombra" russa, perché sospettata di aver lanciato droni che una settimana prima avevano paralizzato l'aeroporto di Copenhagen. Questa azione audace non solo ha risposto a un attacco ibrido precedentemente negabile, ma ha anche fatto crollare le due principali dottrine di guerra ibrida di Putin, ovvero la "zona grigia" e lo "scudo civile", trasformando centinaia di navi cisterna russe in obiettivi militari legittimi e mettendo a repentaglio il finanziamento della guerra russa attraverso il commercio illegale di petrolio. L'operazione della Francia, sostenuta incondizionatamente dalla NATO, ha stabilito un precedente storico che minaccia di paralizzare l'intera flotta ombra russa a causa della perdita di coperture assicurative e dell'accesso ai porti internazionali.

PE-n1133-Castello-Lampugnani.mp4 - OGLA190-castello-6270-6976.mp3 Il brano traccia la storia della famiglia Lampugnani, focalizzandosi in particolare su Umberto, noto anche come Umberto, e sui suoi discendenti, sottolineando la loro profonda e duratura associazione con la signoria Visconti di Milano. Umberto, laureato e acclamato Lettore di diritto a Pavia, abbandonò la carriera accademica per assumere influenti incarichi di governo sotto Giangaleazzo Visconti, culminando nella carica di vicario generale, o primo ministro, poco prima della sua morte nel 1399. I suoi otto figli—cinque maschi e tre femmine—mantennero l'elevata posizione sociale del padre: alcuni come Maffio e Pietro eccelsero nelle cariche ducali e nella magistratura, mentre Oldrado si distinse come precettore del giovane Filippo Maria Visconti, assicurando la continua influenza della famiglia a corte. Il testo evidenzia il notevole successo e la ricchezza della famiglia, menzionando Umberto tra i cittadini più abbienti di Milano, nonostante la tragica fine del figlio Giorgio, che fu ucciso dai rivoltosi che sosteneva durante la Repubblica Ambrosiana.

PE-n1134-Uberto-Oldrado.mp4 - La famiglia di Uberto e di Oldrado Lampugnani. Ubert Lampugnani, detto lubertino, padre dell'Oldrado che ci interessa, era cresciuto lui pure nell'ambiente ducale, come già il padre suo pure di nome Oldrado, però era il primo Oldrado, Oldrado I. Come vari avi erano già stati al servizio della signoria Visconti, un vero atavismo di classe. Addottoratesi in legge a Pavia, Umberto divenne Lettore di diritto canonico e civile in quell'università ove insegnò dal 1372 al 1381 acquistandosi grande fama. Scrisse alcune opere di diritto e fu anche insegnante per minor tempo nell'Università di Padova, ma per le sue doti preclari fu presto chiamato a posti di governo sotto Giangaleazzo Visconti nel periodo in cui queste riformava l'amministrazione comunale e statale di Milano, come già detto. E con lui anche i figli suoi, sempre giovani, vissero accostati alle reggi ducali di Pavia e di Milano. Ma dal giorno in cui lasciò l'insegnamento per le cariche di governo, eppure tendente ancora a uno domicilio a Pavia nella parrocchia di San Colombano ne ebbe probabilmente uno anche a Milano e ad ogni modo col fare la scuola frequentemente a Milano cominciò a svilupparsi su di lui e famiglia l'attrazione delle proprietà di Legnano, anche per il miglior clima che il nostro borgo poteva offrire nella stagione calda. Tuttavia, nel 1396 egli comperava ancora una vigna nel pavese a Guinzano. Nel 1397 egli è nominato maestro generale delle Entrate con una lettera ducale del 1398 è nominato consigliere duale e poi confermato nel gennaio del 1399 e di nuovo nel febbraio del 1399 e ancora nel 1399 viene prima nominato giudice corettore delle frodi che si compiono in materia fiscale e Poi diventa vicario generale del Duca Gioa Reazzo Visconti, ossia suo primo ministro. Alla fine dello stesso anno muore lasciando la moglie Giovanna Omodei del Fu Gasparolo, pavese con una schiera di figli piuttosto giovani, cinque maschi e tre femmine. Il Benaglio dice che Luberto ebbe dal 1398 in alcuni scritti le più lusinghiere come egregio dottore in legge che abitava in porta Vercellina e leggeva nell'Università ticinese, quella di Pavia ricevendone un'onorevole ricompensa. Egli era anche detto Ubertino ed è nominato fra i 120 cittadini più ricchi che pagarono 19.000 fiorini al principe quando bisogno di denaro per le continue guerre. Ciò risulta da una lettera del 20 marzo 1395 ed era firmata da Pagano Milani ed ha una ordinazione infrascritta del Duca. Fra i cittadini più ricchi il cui estimo raggiungeva come massimo i 43 fiorini, troviamo a tale epoca anche all'UB Lampugnani. I maschi De Ruberto sono Maffio, Oldrado Pietro, Giovanni e Giorgio e le figlie Franceschina, Giovanna e Giustina, quindi sono i cinque maschi e le tre femmine. Una descrizione di questi figli. Ma Fiolo sposerà Giovanna Crivelli, figlia del Galeotto, e si trasferirà a Legnano, ma avrà delle cariche duali. Ara figlio Oldrado. diventerà presto il precettore del giovane Filippo Maria Visconti, resterà celebre avrà poi il seguito brillante che vedremo al servizio diretto dei duchi. Un Pietro, laureato in ambo diritti canonico e civile, sarà un personaggio di grande levatura morale professionale ed entrerà nella magistratura di Stato. Fu vicario del Podestà di Lodi e quindi spossi poi Or Vistarini, dei signori dominanti di quella città. I suoi figli sceglieranno varie arti, fra essi il principale sarà ambasciatore ducale, pur non tralasciando traffici commerciali marittimi. Vari documenti degli alleati lo nominano. Altro figlio, il Giovanni, c'è poco noto e muore presto, ma lascerà un figlio brillante, un certo Cristoforo che non eremo ripetutamente come segretario delledoi i quinto figlio Giorgio, che si addottorà lui pure a Pavia, ma che di estro vivace si dà la politica più che al lavoro. Egli non verrà accolto al governo duale e nell'anno suo maturano ideologie che rivelerà molto più tardi allo scoppiare della Repubblica ambrosiana. Male vene incolse perché fu trucidato dagli stessi rivoltosi che gli sosteneva. Le tre femmine furono Franceschina, sposatasi nel 1412 con Luigi Terzaghi, fu Luca, di cui restò vedova nel 1430 avendo il figlio Giorgio, che fu messo sotto cautelela del Cristoforo Lampugnani, nipote dell'altro. Altra figlia Maria, sposatasi in Giovanni Castiglioni di Casciago, altra figlia Giustina che nel 1418 era sposa di Ambrogio Bozzuli a Pavia. Lodrado più che da vicino vogliamo esaminare e poi è rimasto celibe, dicevamo, ma non senza figli. Ebbe quattro femmine. Maddalena, che sposò Ubicino Gamburana Giovanna che sposò in prima nozze Gerolamo Lampugnani, da cui nacque Ursina Guidina, che sposò poi Cesare Visconti, figlio di Azzone, e in seconde nozze Gio Antonio Simonetta, altra figlia Angelina che sposò Pietro Bartoli da Fiorenza con la dote di 600 scudi d'oro. Poi una Agostina che sposò suo zio Giorgio Vistarini, cugine fratello della Orsina Vistarini che aveva sposato il Pietro Lampugnani. Oltreado fece legittimare tale sua figlia onde essere lo erede unico potesse con il suo seguito brillante di nobiltà. Le nostre ricerche non ci dicono la soddisfazione di sapere alcunché sulla madre, perché l'atto di autorizzazione dale esteso in una forma generale che prescinde da nominare madre e figli. Neppure altri atti la rivelarono mai.

PE-n1135-Servizio-Visconteo.mp4 - Discuss Servizio Visconteo. Il Servizio Visconteo si riferisce all'insieme delle attività, funzioni amministrative, accademiche e militari attribuite ad individui e famiglie al servizio della signoria Visconti (e successivamente Ducato) di Milano, in particolare sotto il governo di Giangaleazzo Visconti. La famiglia Lampugnani, con figure centrali come Ubertino (detto Lubertino) e suo figlio Oldrado, è l'esempio principale di questo servizio. **1. L'Atavismo di Servizio della famiglia Lampugnani** La dedizione al Servizio Visconteo era una tradizione radicata nella famiglia Lampugnani: • Atavismo di Classe: Molti avi di Ubertino erano già stati al servizio della signoria Visconti, configurando un vero e proprio "atavismo di classe". • Carriera di Ubertino Lampugnani: Ubertino Lampugnani crebbe nell'ambiente ducale, così come suo padre (Oldrado I). • Formazione e Carriera Accademica: Ubertino si addottorò in legge a Pavia. Egli fu Lettore di diritto canonico e civile presso l'Università di Pavia, dove insegnò dal 1372 al 1381, acquisendo grande fama. Insegnò anche, seppure per breve tempo, all'Università di Padova. **2. Le Alte Cariche di Governo (Periodo Giangaleazzo Visconti)** Grazie alle sue doti preclari, Ubertino Lampugnani fu presto chiamato a posti di governo da Giangaleazzo Visconti, in un periodo in cui il Duca stava riformando l'amministrazione comunale e statale di Milano. Le cariche più importanti ricoperte da Ubertino includono: • Maestro Generale delle Entrate (1397): Fu nominato con questa carica, e gli fu dato l'incarico di riorganizzare la Camera delle Entrate Ducali. • Consigliere Ducale (1398 e 1399): Fu nominato Consigliere Ducale con una lettera ducale del 1398 e confermato due volte nel 1399. • Giudice Corettore delle Frodi (1399): Venne nominato anche giudice corettore delle frodi che si compiono in materia fiscale. • Vicario Generale del Duca (1399): Divenne Vicario Generale del Duca Giangaleazzo Visconti, una posizione che equivaleva a quella di primo ministro. **3. Contributo Finanziario e Fiscale** Il Servizio Visconteo non era solo amministrativo, ma anche finanziario, soprattutto per sostenere le esigenze economiche del Duca: • Cittadino Ricco: Ubertino Lampugnani era tra i 120 cittadini più ricchi che, su richiesta del Duca, pagarono 19.000 fiorini al principe quando questi necessitava di denaro per le continue guerre. • Estimo Elevato: L'estimo (valutazione patrimoniale per l'imposta) di Ubertino Lampugnani raggiungeva all'epoca il massimo di 43 fiorini. **4. Il Servizio Ducale della Generazione Successiva** Anche i figli di Ubertino entrarono nel Servizio Visconteo, crescendo "accostati alle reggi ducali di Pavia e di Milano": • Oldrado Lampugnani (Precettore): Divenne precettore del giovane Filippo Maria Visconti e rimase celebre. Ebbe un brillante seguito al servizio diretto dei duchi. • Pietro Lampugnani (Magistrato e Vicario): Dottore in ambo i diritti, entrò nella magistratura di Stato e fu Vicario del Podestà di Lodi. -- Un figlio di Pietro divenne in seguito ambasciatore ducale. • Giovanni Lampugnani (Segretario): Sebbene poco noto, il figlio Cristoforo divenne segretario del Duca. • Giorgio Lampugnani: Anche lui si addottorò a Pavia, ma non venne accolto al governo ducale. In sintesi, il Servizio Visconteo garantiva alla famiglia Lampugnani un accesso privilegiato alla gestione delle finanze (Maestro delle Entrate), alla magistratura di Stato e, nel caso di Ubertino, alla posizione apicale di Vicario Generale (primo ministro).

PE-n1125-Gabriele-uomo.mp4 - Gabriele, l'Uomo di Dio Il testo analizza la figura biblica dell'arcangelo Gabriele, concentrandosi sulla traduzione e interpretazione del suo ruolo, in particolare nel Libro di Daniele. L'autore evidenzia che il nome ebraico "Gabriel" significa "uomo di Dio" o "potenza di un El", e critica come molte Bibbie omettano la parola ebraica haish ("uomo") nelle traduzioni di Daniele 9:21 per preservare l'idea che Gabriele sia un'entità spirituale ed eterea. Al contrario, l'analisi del testo ebraico e dei dizionari etimologici suggerisce che "uomo Gabriele" armi "essendo stato reso affaticato dalla stanchezza" (muaf b'iaf), mettendo in discussione l'interpretazione tradizionale del volo angelico. Infine, il testo cita studi che assomiano Gabriele allo Spirto Santo negli episodi della nascita di Cristo, suggerendo che l'identificazione di Gabriele come "uomo" potrebbe implicare che un "individuo maschio" abbia visitato Maria, mettendola incinta per conto di un El.

PE-n1126-Angelo-stanco.mp4 - Discuss Angelo stanco. - La figura dell' "Angelo stanco" emerge da un'analisi dettagliata del testo ebraico del Libro di Daniele, in particolare del capitolo 9, versetto 21, in riferimento all'arcangelo Gabriele. Il concetto di "Angelo stanco" deriva dalla traduzione letterale del testo ebraico che descrive Gabriele come "un essere che si affatica". L'uomo Gabriele Affaticato Nel Libro di Daniele, capitolo 9, versetto 21, si narra l'arrivo di Gabriele a Daniele. L'analisi del testo ebraico rivela due punti cruciali che si discostano dalle traduzioni bibliche più comuni: 1. Identità Umana (Haish Gavriel): Il testo ebraico recita "haish gavriel," che significa letteralmente "Uomo Gabriele". -- Molte traduzioni, tuttavia, omettono completamente il termine "uomo", scrivendo semplicemente "Gabriele". Questa omissione è attribuita al presupposto che Gabriele debba essere necessariamente un angelo e, in quanto tale, un'entità spirituale ed eterea, e non in "figura umana" ma "Uomo". -- Alcune Bibbie (francesi, inglesi, tedesche) riconoscono il termine "uomo" (l'homme Gabriel, the man Gabriel), ma mantengono comunque l'idea che arrivi volando. 2. L'Affaticamento (Muaf B'iaf): Riguardo al modo in cui Gabriele giunge, il testo ebraico usa l'espressione "muaf b'iaf". -- Il dizionario Ernest Klein di etimologia ebraica, citando Daniele 9:21, indica che l'espressione "muaf b'iaf" probabilmente significa "affaticato con fatica". Gabriele è quindi un uomo che si può stancare, contrariamente all'immagine di una figura eterea e spirituale. -- La maggior parte delle traduzioni bibliche comuni rende questa azione con espressioni che implicano un movimento rapido e senza sforzo, come "giunse volando", "volò veloce", "s'approchò de moi d'un vol rapide", o arriva "in volo". La Traduzione Coretta e le Implicazioni La traduzione che si avvicina maggiormente al significato letterale dell'ebraico è la Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (Bibbia dei Testimoni di Geova). • Essa traduce il versetto 21 così: "ebbene, l'uomo Gabriele... essendo stato reso affaticato dalla stanchezza, arrivava presso di me". • Questa traduzione è considerata particolarmente corretta poiché il termine ebraico muaf è un participio nella forma hophal (causativa passiva), che indica che c'è stato "qualcosa o qualcuno che ha fatto sì che lui si affaticasse". Il significato è quindi quello di "essente affaticato con fatica" o "essente affaticato per la fatica". Questo riconoscimento che l'uomo Gabriele arriva stanco (o "essendo stato reso affaticato") contraddice l'interpretazione tradizionale di Gabriele come entità angelica incorporea. Inoltre, l'identificazione di Gabriele come "uomo" che si stanca acquisisce ulteriore rilevanza quando lo si collega agli studi del gesuita Jean Danielou (Cardinale e accademico di Francia), il quale conclude che l'angelo Gabriele è un'assimilazione dello Spirito Santo. Se si prosegue con il ragionamento logico basato su questa identificazione (Spirito Santo = Gabriele), e sapendo che Gabriele è definito in ebraico come ish, cioè "individuo maschio", ne deriverebbe che nelle vicende della nascita di Cristo, l'entità che corre Maria è un individuo maschio ("il potere di un El, la potenza di un El o un uomo che esercita il potere per conto di un El"), in modo simile a come gli Elohim visitavano le donne della famiglia di Abramo, che in seguito rimanevano incinte.

PE-n1127-profezia-Daniele.mp4 - Discussione: Profesia Daniele. La discussione sulla Profesia di Daniele si concentra principalmente sull'episodio delle "settanta settimane" (o dei 490 anni) contenuto nel Libro di Daniele. Ecco un'analisi approfondita basata sulle informazioni fornite: 1. La Profesia delle Settanta Settimane La profesia delle "settanta settimane" (che equivalgono a 490 anni) è considerata una delle profesie più trascendenti dell'Antico Testamento. L'angelo Gabriele appare a Daniele e spiega il significato messianico di questa profesia. 2. Status Canonico del Libro di Daniele Esiste una notevole distinzione riguardo allo status profetico del Libro di Daniele tra i diversi rami del cattolicesimo. Per il Canone della Bibbia cattolica, il Libro di Daniele è un libro profetico. • Canone Ebraico (Tanakh): Per il Canone ebraico (chiamato Tanakh, diviso in Torah, Nev'im - Profeti, e Ketuvim - Scritti), il Libro di Daniele non è considerato un libro profetico. Daniele è inserito nei Ketuvim, cioè negli scritti, considerati la parte meno importante del canone ebraico. 3. Interpretazione Critica della Profesia Una prospettiva critica, riportata dal Senior Rabbi del tempio di Los Angeles, David Wolpe, suggerisce che la profesia delle settanta settimane sia in realtà un "rimaneggiamento" o una "falsificazione" di una previsione precedente. Secondo questa analisi: • Daniele si accorge che la previsione della libertà del popolo ebraico dall'esilio babilonese non si era ancora realizzata, nonostante i settant'anni previsti da Geremia fossero abbondantemente trascorsi. • Per ovviare a ciò, Daniele avrebbe rivisitato la profesia, allungando i tempi e facendola passare da settant'anni a settanta settimane di anni (ossia 490 anni). L'intento sarebbe stato quello di allungare i tempi poiché le cose attese o sperate non si verificavano. 4. Il Ruolo di Gabriele Il contesto della profesia è cruciale per la comprensione della figura di Gabriele. Gabriele, il cui nome in ebraico significa letteralmente "uomo di Dio" o "potere di un El" o "uomo forte di un El", appare a Daniele per spiegarli la visione delle settanta settimane. Nel Libro di Daniele, capitolo 8, si descrive l'arrivo di Gabriele: • Daniele contempla la visione e ne cerca il significato. • Appare davanti a lui una figura umana. • Una voce gridi: "Gabriele, spiega a costui la visione". Gabriele, definito nel testo ebraico come "l'uomo Gabriele" (haish gavriel), l'entità che fornisce a Daniele e la spiegazione relative a questa trascendente profesia. Inoltre, il testo ebraico descrive l'arrivo di Gabriele a Daniele nel capitolo 9, versetto 21, usando l'espressione muaf b'iaf, che significa "essente affaticato con fatica", in contrasto con le traduzioni comuni che lo descrivono come se giungesse "volando" o con "volo rapido". La Bibbia dei Testimoni di Geova traduce questo passaggio in modo più fedele, riconoscendo che "l'uomo Gabriele... essendo stato reso affaticato dalla stanchezza, arrivava presso di me".

PE-n1128-traduzione-bibbia.mp4 - Discuss Traduzione Bibbia. - La discussione sulla Traduzione della Bibbia (Traduzione Bibbia) evidenzia nelle fonti si concentra principalmente sulle differenze interpretative e le omissioni riscontrate nella traduzione del testo ebraico, in particolare nel Libro di Daniele, capitolo 9, versetto 21, riguardante l'angelo Gabriele. L'analisi rivela come le scelte traduttive abbiano portato a presentare la figura di Gabriele in modo molto diverso dall'originale ebraico. 1. La Controversione sull'Identità: L'uomo Gabriele Un punto cruciale di divergenza nella traduzione riguarda la definizione dell'identità di Gabriele. • Il Testo Ebraico: Nel testo ebraico, per Daniele 9:21, si legge "ve haish gavriel". Il termine "haish" con l'articolo significa letteralmente "l'uomo Gabriele". In ebraico, la parola ish vuol dire indubbiamente "uomo" o "individuo maschio". • Omissione nelle Traduzioni Comuni: Molte traduzioni bibliche, incluse alcune ampiamente diffuse, omettono completamente il termine "uomo". Questa omissione è stata attribuita al presupposto che Gabriele debba essere per forza un angelo e, in quanto tale, un'entità spirituale ed eterea, e non un "uomo". • Riconoscimento Parziale: Alcune traduzioni, come le Bibbie francesi, inglesi e tedesche, e quella pubblicata a Ginevra, riconoscono il termine "uomo" (l'homme Gabriel, the man Gabriel, quell'uomo, Gabriele). Tuttavia, riconoscono che il testo ebraico usa la parola "Uomo" e non "in figura umana," il che suggerirebbe che fosse solo un'apparizione in forma umana. 2. La Controversione sul Movimento: L'Angelo Affaticato L'altra grande divergenza si riscontra nella traduzione del verbo che descrive l'arrivo di Gabriele: • Il Testo Ebraico: L'espressione ebraica usata è "muaf b'iaf". • Significato Letterale: Il dizionario Ernest Klein di etimologia ebraica, citando Daniele 9:21, indica che "muaf b'iaf" probabilmente significa "affaticato con fatica". • Significato Grammaticale: Il termine muaf è un participio nella forma hophal (causativa passiva), che indica che "qualcosa o qualcuno ha fatto sì che lui si affaticasse". Il significato è quindi "essente affaticato con fatica" o "essendo stato reso affaticato dalla stanchezza". • Traduzioni Comuni: ss "già parte delle traduzioni, anche quelle che riconoscono Gabriele come uomo, rendono questa azione con un movimento rapido e senza sforzo tipico di un'entità spirituale, utilizzando espressioni come "giunse volando", "volò veloce", "s'approchò de moi d'un vol rapide", o "mandato con rapido volo". Queste traduzioni fanno passare l'idea che Gabriele sia una figura eterea, spirituale, nulla a che vedere con una persona che si stanca. • Una Traduzione Più Fedele: La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (Bibbia dei Testimoni di Geova) è ritenuta particolarmente corretta poiché traduce il versetto 21 in modo conforme al participio hophal: "l'uomo Gabriele... essendo stato reso affaticato dalla stanchezza, arrivava presso di me". 3. Le Implicazioni delle Scelte Traduttive La scelta di come tradurre questi termini ha conseguenze interpretative significative, in quanto: 1. Conferma l'Umanità: Riconosce che "l'uomo" è che arriva stanco (o "affaticato con fatica") contrasta con l'immagine tradizionale dell'angelo incorporeo e volante. 2. Identificazione con lo Spirito Santo: Il gesuita Jean Danielou (Cardinale e accademico di Francia) analizzando la figura di Gabriele, conclude che Gabriele è un'assimilazione o trasposizione dello Spirito Santo. 3. Ripercussioni sulla Nascita di Cristo: Basandosi su questa identificazione (Gabriele = Spirito Santo) e sul fatto che Gabriele è definito in ebraico come ish ("individuo maschio"), ne deriva che l'entità che corre Maria nelle vicende della nascita di Cristo è un individuo maschio ("il potere di un El, la potenza di un El o un uomo che esercita il potere per conto di un El"), analogamente a come gli Elohim visitavano donne della famiglia di Abramo che in seguito rimanevano incinte. In sintesi, molte Bibbie avrebbero cercato di far dimenticare che Gabriele è un uomo e di presentarlo come entità eterea, spirituale, alterando il significato originale del testo ebraico di Daniele.

PE-n1131-tasse-tributi.mp4 - Discuss Tasse e tributi. La discussione su Tasse e tributi (Tasse e tributi) è ampiamente documentata dalle fonti, in particolare nel contesto dell'amministrazione ducale e comunale sotto la Signoria Visconti, ma appaiono anche riferimenti in contesti militari di guerra e sanzioni. Ecco un'analisi delle cariche e dei meccanismi legati all'esazione fiscale e ai contributi: 1. Tasse, Dazi e Tributi nell'Amministrazione Ducale (Visconti) Nel periodo tra il tardo Medioevo e l'inizio del 1400, in particolare sotto il Duca Giangaleazzo Visconti, l'organizzazione dell'amministrazione comunale e statale fu riformata. La riscossione dei tributi e l'amministrazione fiscale erano cariche importanti, spesso affidate a famiglie ghibelline e fedeli al Duca, come i Lampugnani. A. Privilegi e Riscossione (Esazioni) Molti membri della casata Lampugnani furono investiti di cariche amministrative e fiscali: • Privilegio di Esazione: Taluno dei Lampugnani godeva del privilegio dell'esazione dei tributi, una concessione data a un gruppo limitato di membri devoti al Duca. • Imposta sul Sale: Guidino da Lampugnano (1392) era responsabile dell'esazione sul sale per la curia di Legnano e i luoghi limitrofi. • Dazi: Roberto da Lampugnano (1390 e 1401-1402) era nominato compartite dei dazi attraverso di Legnano ed era ufficiale del dalo al traverso di Legnano. Giovanni da Lampugnano (1402) era un daiere. • Dogana: Franciscolo da Lampugnano (1400-1405) fu ufficiale della dogana. • Bollette: Leonardo da Lampugnano (1480) fu ufficiale delle bollette a Parma. B. Controllo Fiscale e Magistratura A queste cariche corrispondeva spesso una certa autorità di giudice esecutore. Figure chiave erano responsabili della gestione e del controllo delle entrate: • Maestro Generale delle Entrate: Ubertino Lampugnani (1397) fu nominato Maestro generale delle Entrate e fu incaricato dal Duca Giangaleazzo Visconti di riorganizzare la Camera delle Entrate Ducali. • Corettore delle Frodi: Ubertino Lampugnani (1399) fu nominato giudice corettore delle frodi che si compiono in materia fiscale. • Multe e Usureria: Cristio da Lampugnano (1404) aveva l'esazione delle multe sia usurerie sulle grassezze di C. Pagano. C. Contributi: Specifici Le fonti menzionano diversi tipi di obblighi e contributi imposti: • Contributo Fodale/Annuale: Lodovico Visconti, insediato a Legnano (1393), si riforniva prelevandosi l'occorrente dal contado del Seprio a titolo di pagamento delle annualità di contribuzione a lui dovute come signore di quel territorio. • Tributo sulla Proprietà: La Domus Fratum de Legnanello (1399) possedeva una casa a Busto Arsizio su cui pagava un soldo di tributo, come risulta dal libro delle decime di Busto Arsizio. • Imposte Straordinarie (Estimo): Ubertino Lampugnani (detto anche Luberto) era fra i 120 cittadini più ricchi che pagarono 19.000 fiorini al principe quando il Duca aveva bisogno di denaro per le continue guerre (risultato da una lettera del 1395). A tale epoca, l'estimo di U. Lampugnani raggiungeva il massimo di 43 fiorini. 2. Tasse e Tributi in Contesti di Conflitto Moderno Le fonti descrivono scenari in cui i tributi erano stati bypassati o elusi, a causa di blocchi a causa di conflitti e guerre. A. Contributo come Risposta ai Blocchi Nella Sanzione di Gaza, l'attività dei tunnel sotterranei è iniziata come una risposta clandestina alle sanzioni e blocchi imposti, fungendo da "arterie di contrabbando". • Attraverso questi passaggi rudimentali venivano fatti transitare armi piccole, sigarette, benzina, medicine e anche persone. • Questo contrabbando offriva un'alternativa economica per molti. B. L'impatto delle Sanzioni Economiche Nel contesto militare russo, la crisi della Marina è legata a sanzioni e priorità economiche: • Sanzioni Internazionali: Le pesanti sanzioni imposte dalla Russia, in particolare dal 2022, sono dirette specificamente al settore della difesa. • Problemi Logistici: Tali sanzioni rendono difficile, costoso e lungo ottenere i componenti stranieri necessari per i sistemi avanzati della Marina. • Economia di Guerra: L'economia russa è in modalità di guerra, devanndo tutte le risorse verso il conflitto in Ucraina. Questo sposta la manutenzione ordinaria delle navi in secondo piano. Questo squilibrio logistico e finanziario è visto come causa diretta di guasti tecnici gravi, come la perdita di diesel del sottomarino Novo Rossisk.

PE-n1132-legnano-busto.mp4 - Discuss Legnano Busto Arsizio. La discussione su Legnano e Busto Arsizio (spesso abbreviata in Busto) all'interno delle fonti si concentra principalmente sul loro ruolo strategico e sulla loro connessione amministrativa e fondiaria durante il periodo della Signoria Visconti, specialmente in relazione alla potente famiglia Lampugnani. 1. Il Contesto Geopolitico e Strategico Legnano emerge come un punto focale cruciale per l'azione militare e le trattative di pace nel XII e XIV secolo, situato al limite del territorio milanese. • Lotte tra Visconti e Torniati: Legnano fu un punto di raduno e accampamento per l'esercito milanese guidato dall'arcivescovo Ottone Visconti nel 1285, e i Visconti si prepararono a muovere contro i Torniati e Castelseprio. I milanesi vi si radunarono nuovamente nell'agosto del 1285. • Congressi di Pace: Importanti congressi per la pace, che coinvolsero Ottone Visconti, Guido da Castiglione (allora podestà di Como) e i Rusca, si tennero poco lungi da Legnano nel 1286. • Battaglia di Parabiago: Nel 1339, Lodovico Visconti stabilì il suo quartier generale a Legnano per raccogliere soldatesche, prima di affrontare i milanesi a Parabiago. • Rifornimento e Contributi: Lodovico Visconti si riforniva a Legnano prelevando l'occorrente dal contado del Seprio a titolo di pagamento delle annualità di contribuzione dovutegli come signore di quel territorio. 2. Connessioni Amministrative e Fiscali Legnano e Busto Arsizio erano interconnesse sotto l'amministrazione ducale, in particolare per la riscossione di tasse e tributi: • Curia e Imposta sul Sale: Guidino da Lampugnano (1392) era responsabile dell'esazione di tutta l'imposta sul sale per la curia di Legnano e i luoghi limitrofi. • Tributo sulla Proprietà: La famiglia sviluppò un'attrazione per le proprietà di Legnano, anche per il miglior clima offerto dal borgo nella stagione calda. B. Presenza e Ruoli a Busto Arsizio • I Lampugnani erano già presenti in Bustasirio prima del 1399, come risulta dal libro delle decime di Bustasirio del 1399. • Diversi membri, tra cui Arasmino, Robertus, Littolus, Jacobinus, Guiscardo, Joanninus, Pronus, Petrus e Nicola da Lampugnano, possedevano numerose proprietà (case, orti, campi e vigne) in diverse contrade di Busto (Basilica, Zomago, Pessina, Savio, via de Mediolanu). • La presenza dei Lampugnani a Busto si protrasse nel tempo ed essi vi copirono cariche importanti: -- Invitato governativo. -- Podestà di Busto (carica biennale, ad esempio, per Guidino da Lampugnano, 1450-1452; Tomasino da Lampugnano, 1487). In sintesi, Legnano era un centro strategico e la sede di una cura fiscale, mentre Busto Arsizio (Bustasirio) era un luogo importante per le proprietà fondiarie e la presenza amministrativa dei Lampugnani, il cui potere si estendeva su entrambe le zone.